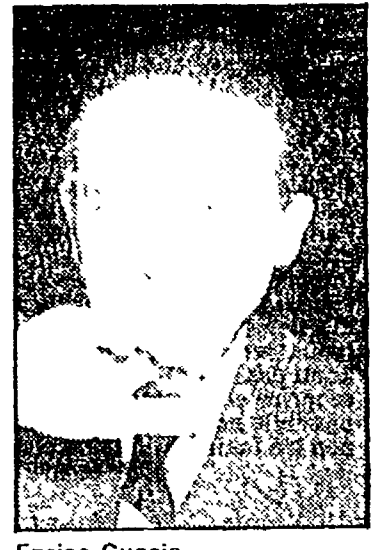


# Mediobanca, Agnelli tenta di sminuire il suo ruolo

## Il Senato invita il governo a tenere fermi maggioranza e controllo pubblico

ROMA — Gianni Agnelli, Camillo De Benedetti e Lazzaro Freres smentiscono il direttore della Repubblica che aveva attribuito all'IFI-FIAT e al De Benedetti la proprietà del pacchetto di azioni "Generali" esistente presso la finanziaria estera "Eurallus" e che si vorrebbe scambiare con una quota del capitale "Mediobanca". L'IFI, attraverso IFINT, ha un misero 0,69% in Eurofrance, a sua volta interessata in Eurallus. In attesa di sapere chi sono i compratori nominalmente proposti — Coria, Ciampi e Prodi hanno dimenticato di dirlo ieri alla Camera — la questione non cambia di un millesimo: c'è un progetto di privatizzazione dai fini oscuri, gli azionisti di comando alla FIAT ne sono protagonisti di prima fila.

Le informazioni fornite nella commissione Finanze nella tarda sera di martedì e rese note solo ieri sono interessanti. Ad esempio, si «aperta» che il progetto prevede un sindacato di controllo paritetico fra banche d'interesse nazionale (Comit, Credit e Banco Roma) ed il nuovo acquirente privato. Ne vengono tratte due conseguenze: contraddittorio 1) Mediobanca non verrebbe privatizzata, le banche a maggioranza pubblica resterebbero paritetiche e, anzi, potrebbero ottenere contropartite all'estero da Lazzaro Freres o da altri; 2) Mediobanca è «già privatizzata», di fatto, poiché gli azionisti di controllo sono delle società per azioni, sia pure a maggioranza IRI, e



Enrico Cuccia



Gianni Agnelli

non lo Stato stesso attraverso l'IRI. Queste interpretazioni mettono in luce lo scopo non economico ma prettamente politico del progetto, poiché nessuno nega che Mediobanca è già oggi autonoma, competente, collaborativa con i privati ecc., ma lo scopo è proprio quello di rendere formale, fondato giuridicamente, il passaggio sotto controllo di un «sindacato» di privati.

Le cose dette dal governatore della Banca d'Italia martedì, rese note in dettaglio solo ieri, mettono in evidenza il ricorso ad astratte disquisizioni tecniche per mascherare i contrasti di interesse che nascono da quella che, in pratica, potrebbe essere una sorta di «spartizione dell'eredità di Enrico Cuccia», il 76enne amministratore di Mediobanca. Ciampi osserva in-

fatti: 1) le partecipazioni azionarie che una banca può tenere sono tassativamente elencate in una delibera del Comitato Interministeriale del gennaio 1981; in ogni caso le partecipazioni bancarie in una banca d'affari non dovrebbero superare. Insieme alle altre partecipazioni e agli investimenti immobiliari, il patrimonio; 2) le società che faranno attività di merchant banking dovranno avere partecipazioni di minoranza e temporanee nelle imprese.

L'applicazione di queste regole condurrebbe ad impedire a Mediobanca, ad esempio, di prendere il controllo di fatto delle assicurazioni «Generali». Forse comporta anche la riduzione delle sue posizioni attuali che tendono a farne un centro di controllo sulle impre-

se anziché di servizi bancari. Alla commissione Bilancio del Senato è stato approvato ieri un ordine del giorno firmato anche dal parlamentare della maggioranza — proposto dai comunisti; poi modificato in alcune parti — che invita il governo a fare sì che le Partecipazioni statali mantengano la maggioranza della partecipazione azionaria e nel sindacato di controllo di Mediobanca. In precedenza anche Donat Cattin (dc) aveva chiesto un intervento del governo in quanto «Agnelli vuole impadronirsi in modo gratuito di Mediobanca».

La questione delle dimissioni Calabris, incaricato per 1.240 miliardi extralancio delle società Italtel, è tacita dal più benché sembra discriminante. Sempre più chiaro appare il fatto che il rifiuto di dimissionare Calabris ha lo scopo di impedire la designazione di un presidente autorevole, designazione che soltanto l'IRI potrebbe fare in questo momento. Il PCI ha chiesto le dimissioni di Calabris e tornerà a chiederle con un atto parlamentare formale — perché appare la prima cosa da fare per togliere ogni equivoco alle trattative in corso. Purché, naturalmente, si tratti di una nomina professionalmente ineccepibile e garanzata da un minimo di autonomia dagli interessi che appetiscono il controllo di Mediobanca.

Renzo Stefanelli

# Pensionati accusano De Michelis di non rispettare gli accordi

## Una lettera di CGIL CISL UIL inviata al ministero del Lavoro. La protesta per i rinvii del riordino - Rivalutazioni, che gioco c'è?

ROMA — I sindacati dei pensionati protestano. Ieri CGIL, CISL e UIL hanno inviato al ministro del Lavoro De Michelis e al sottosegretario Borruso una lettera di una cartella e mezza, stringata ma esauriente. Chiedono tre cose: che sia finita l'orgia dei rinvii del governo nella presentazione del progetto di riordino; che il ministro del Lavoro onori gli impegni assunti con i sindacati, precisando — cosa che non ha fatto — i dettagli della rivalutazione delle vecchie pensioni; che si dia il «via» ad una organica separazione fra gli interventi assistenziali e quelli di vera e propria previdenza.

Laconico, invece, il fronte dei partiti della maggioranza. Ieri la DC ha tenuto una riunione che ha voluto definire «tecnica». Al termine, una breve dichiarazione di Vincenzo Scotti: «Da parte nostra — ha detto — c'è la ferma volontà di non ripetere l'esperienza della Visentini. Vogliamo cioè che se in cinque si discute, in cinque si deve essere d'accordo. E se l'accordo si ottiene, si marci uniti e compatti».

Ieri dunque i pensionati si sono fatti sentire. Ora attende l'inizio con «la protesta per i continui rinvii da parte del governo nella presentazione del progetto di riordino pensionistico al parlamento». «Chiediamo — continuano i pensionati — il rispetto degli accordi; contemporaneamente dobbiamo esprimere una parziale insoddisfazione per la lettera che il sottosegretario Borruso ha inviato a CGIL, CISL, UIL. Borruso ha scritto, accusano i pensionati, ma non ha fissato l'incontro tecnico nel quale si doveva definire i particolari.

«L'impianto delle rivalutazioni economiche degli attuali pensionati a non essere stato chiarito. E se aggiungiamo che De Michelis utilizza lo stanziamento in Finanziaria per ottenere consenso dagli alleati, la preoccupazione dei pensionati è più che giustificata. I sindacati ribadiscono dunque i punti concordati:

1) la rivalutazione, sia pure in misura diversa, delle pensioni con 781 contributi settimanali, di quelle superiori al minimo di spesa mensile e fino al 1982 (entrando le categorie sono oggi al minimo);

2) l'assegno mensile di 30 mila lire agli ex combattenti dei settori privati;

3) un assegno speciale in aggiunta alle pensioni minime o sociali per chi non dispone di altri redditi.

È importante — sottolineano nella lettera i sindacati pensionati — stabilire i criteri per quest'ultimo intervento, «per poter terminare gli interventi assistenziali a pioggia, per separare nettamente assistenza e previdenza, per stabilire in modo certo l'effettivo bisogno assistenziale. I sindacati ritengono che si debbano affidare ai comuni gli accertamenti dei redditi. I settori da considerare, infine, sono quelli delle pensioni minime INPS, degli autonomi, delle pensioni sociali».

«In conclusione — scrivono ancora i pensionati — manifestiamo la nostra più che giustificata insoddisfazione per gli impegni fino ad ora mantenuti. Ciò suscita ulteriori preoccupazioni per i pensionati — concludono — che si vedranno costretti ad intensificare l'azione sindacale in mancanza di una definitiva e rapida conclusione della vertenza». Si termina con la richiesta di incontro urgente, per il varo immediato dei provvedimenti di rivalutazione.

De Michelis, invece, intende utilizzare questo discutibile strumento per accelerare i tempi del chiarimento fra i cinque partiti della maggioranza. Ma non pare che gli alleati di governo abbiano fretta. La DC si muove lentamente, un occhio all'esecutivo, uno alle categorie, verso le elezioni amministrative; il PLI, ancora ieri, ha criticato i principi del disegno di legge che non riconosce particolari categorie. Repubblicani e socialdemocratici hanno tacuto.

Il liberale Facchetti continua ad avanzare una volontà di concorrenza nei confronti dei sindacati: perché — diceva ancora ieri — con CGIL, CISL, UIL si sono raggiunti accordi e tra i partiti della maggioranza il confronto deve essere spostato in Parlamento? Giusta osservazione, se non fosse che i partiti che sostengono il gabinetto Craxi stanno discutendo da mesi e mesi; che alla fine di luglio il Consiglio dei ministri ha approvato, nelle linee generali, una bozza De Michelis; che da allora ad oggi un continuo invio di testi legislativi e di lettere ha caratterizzato questo «confronto». Qualcosa non quadra.

Nadia Tarantini

## VERDI E INFORMATICA IDILLIO O SCONTRO?

Palermo 7/8 Dicembre 1984  
Jolly Hotel

Convegno Nazionale promosso dalle riviste

**ecologia PAPIR SE** Scienza Esperienza

Organizzato dal Centro Documentazione Energia di Palermo in collaborazione con: Lega Ambientale - Lega Informatica - Arci Sicilia - Il Manifesto - Istituto Gramsci siciliano

PATROCINIO DELL'ASSESSORATO REGIONALE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Segreteria: redazione di PAPIR, via XX Settembre 57  
90141 Palermo Tel. 091/324917 - 324918

## Marlene Dietrich IL DIAVOLO È DONNA

IL DIAVOLO È DONNA  
Dizionario di buone maniere e di cattivi pensieri  
a cura di Fernaldo Di Giammatteo  
Un ritratto malizioso e sorprendente dell'intramontabile "angelo azzurro" una serie di pensieri, consigli di vita, ricordi, appunti sulla bellezza, ricette di cucina e splendide fotografie  
Lire 25.000

## Chiara Samugheo STELLE DI CARTA

Stelle di carta  
a cura di Renzo Renzi  
Le fotografie delle dive e la stampa periodica illustrata negli anni 1955-1975.  
Lire 35.000

## VESTIRE ITALIANO

Quarant'anni di moda nelle immagini dei grandi fotografi  
a cura di Eva Paola Amendola  
con un saggio di Arturo Carlo Quintavalle  
L'alfabeto della "linea italiana", dalle prime sfilate del dopoguerra all'attuale successo dei nostri stilisti  
Lire 50.000

## UN MARE DI FACCE

Dieci anni di jazz in Umbria  
consulenza di Roberto Capasso  
Introduzione di Vittorio Franchini  
Le esibizioni dei musicisti, l'entusiasmo del pubblico, piazze e strade tra le più belle d'Italia in un volume fotografico che ripercorre le tappe salienti di una manifestazione oggi famosa in tutto il mondo.  
Lire 35.000

Edizioni Oberon

# Ora è il vecchio «egualitarismo» che piace molto agli industriali

FIOM, che proprio da questo convegno ha lanciato la proposta di superare l'appiattimento dell'inquadramento unico, uno strumento che ormai non è in grado di delineare le nuove professioni della fabbrica robotizzata.

E dire che la soluzione dell'inquadramento unico (che prese il via proprio a Genova, all'Ansaldo) appena quindici anni fa trovava nella contrapposizione di un'opposizione feroce. Allora cosa è successo? Perché oggi gli imprenditori si siano convertiti ad un singolare «egualitarismo» anni '90, per usare un'espressione di Bruno Trentin? La risposta l'ha fornita proprio il segretario della Cgil. «Quando abbiamo conquistato l'inquadramento unico, il sindacato concepiva questo strumento come cardine di una politica che puntava soprattutto all'intervento sull'organizzazione del lavoro». Purtroppo, questa politica originale si è andata smarrendo con gli anni; e l'inquadramento unico è stato utilizzato solo per richieste generalizzate di «parità» di livello, che sono diventate il surrogato di rivendicazioni salariali. Quello strumento, insomma, a tutto è servito meno che a difendere la professionalità. Ora però lo scenario è cambiato: la fabbrica si trasforma a ritmo elevatissimo, e di conseguenza crescono le competenze dei lavoratori, che sempre più sono chiamati a conoscere i meccanismi di funzionamento dell'intero ciclo produttivo. Il sindacato si accorge che queste aree professionalizzate sono state per troppo tempo dimenticate e corre ai ripari, proponendo una nuova struttura dell'inquadramento che valorizzi la funzione di autonomia di controllo, di iniziativa e di responsabilità del lavoratore. Anche con questi strumenti, nuove, «azzardate» (come a Genova qualcuno le ha definite), per esempio con la proposta di legare una quota di retribuzione al raggiungimento di obiettivi produttivi, contrattati e discussi. Il sindacato insomma non può fermare il sindacato: «Oggi è più che mai vero che ha anche la tutela del salario — ha risposto il segretario della Cgil — la difesa della professionalità non può essere disgiunta da un intervento sui meccanismi della fabbrica, non

saltando la contrattazione. Come dire, insomma: l'inquadramento unico non garantisce i quadri, i tecnici ma permette agli industriali di distribuire a loro arbitrio premi e superminimi, permette loro di governare queste nuove categorie. Lo scontro è proprio qui: sul ruolo del sindacato in fabbrica. Felice Mortillaro, che ha parlato senza peli sulla lingua, un merito lo ha avuto: quello di delineare con precisione qual è il motivo del contendere. «Parliamo di ridisegnare la professionalità — ha detto — ma in realtà voi volete dire la vostra sui programmi aziendali, su come e su cosa si produce. Ve lo abbiamo già detto durante le trattative del '76 e ve lo ripetiamo ora: noi non ci stiamo, vogliamo garantire la libertà di impresa. Il vostro compito è di discutere sui riflessi delle decisioni aziendali, non sulle decisioni stesse. Ma il no della Federmecanica non può fermare il sindacato: «Oggi è più che mai vero che ha anche la tutela del salario — ha risposto il segretario della Cgil — la difesa della professionalità non può essere disgiunta da un intervento sui meccanismi della fabbrica, non

Al convegno Fiom singolare capovolgimento di posizioni: i sindacati criticano l'inquadramento unico, gli imprenditori lo difendono. Trentin: è un modo per avere mano libera

NELLE FOTO: In alto, Bruno Trentin. A fianco, Felice Mortillaro



può essere elegata da una nuova frontiera della contrattazione, certo diversa nelle forme e nei contenuti, che certo deve perdere rigidità, che deve però entrare nel merito dei meccanismi produttivi e della gestione aziendale.

Un obiettivo che non è così facile e scontato. «Sia chiaro che questo convegno — dirà ancora Trentin — è le cose dette qui, la scelta di dare priorità alle nuove figure professionali comportano anche una revisione del nostro modo di essere. Una riflessione troppo spesso rimossa». Senza pentimenti — ricorda ancora Carmelo Caravella — senza abbandonare, come qualcuno vuole fare dire, l'operaio-massa ma sapendo che oggettivamente la composizione della forza lavoro in fabbrica è cambiata. Il sindacato, insomma, deve accettare le sue figure significa anche abbandonare, ad esempio, l'idea del punto unico di contingenza, deve sapere chi vuole rappresentare, tenendo presente che oggi ha un'altra «base sociale» e che questo cambiamento non sarà indolore. I delegati metalmeccanici applaudono. Ma con qualche riserva. Negli interventi dei lavoratori delle fabbriche si sente spesso l'espressione: «Noi e loro», dove «loro» i quadri, i tecnici, i dipendenti specializzati. C'è interesse per «loro», ma sono sempre intesi separatamente il cammino da fare e ancora lungo.

Stefano Bocconetti

# Oggi voli bloccati fino alle ore 20

## Marittimi: continua la trattativa

ROMA — Voli bloccati oggi per lo sciopero dei controllori di volo di alcune città e del personale Civlavia in tutti gli aeroporti. A seguito di questa agitazione — che è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil per una vertenza di categoria — l'Alitalia, l'Alis e l'Aermediterranea informano gli utenti che verranno annullati tutti i voli nell'orario dell'agitazione (dalle 7 alle 23 i controllori di volo; dalle 8 alle 20 il personale Civlavia) ad eccezione di quelli «da» e «per» le isole. Bloccato dunque anche il traffico internazionale oltre a quello interno. Due soli voli saranno recuperati al termine dello sciopero: quelli intercontinentali AZ 610 per New York e AZ 786 per Tokio.

Come abbiamo detto, l'agitazione dei controllori di volo inizia alle ore 7 e riguarda gli aeroporti di Roma-Fiumicino, Milano (Malpensa e Linate) e Bergamo-Orio al Serio. A partire dalle 8,30 e fino alle 8,30 di domani si fermano invece i controllori di volo di Venezia-Tessera. L'estensione del lavoro verrà ripetuta con gli stessi orari sabato 8 a Roma, Milano e Bergamo e giovedì 13 a Ve-

nezia. I dipendenti di Civlavia (cioè coloro che danno le autorizzazioni per i decolli e gli atterraggi, che controllano i dati relativi alle liste passeggeri e ai documenti di bordo, i direttori di aeroporti, i tecnici e via dicendo) entrano dal canto loro in agitazione alle ore 8 e protrarranno lo sciopero fino alle ore 20.

Prosegue intanto la trattativa sulla vertenza relativa al mancato rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi. L'incontro di ieri non ha dato esiti tali da giustificare una sospensione delle agitazioni già programmate sia

da Cgil, Cisl, Uil sia dalla Federmar Cisl. Il confronto è aggiornato a questa mattina e la mediazione del ministro Carta dovrà, in un senso o nell'altro, sbloccare la situazione. Se l'esito dovesse essere negativo, tutte le organizzazioni sindacali hanno annunciato un inasprimento delle azioni di lotta. Per quanto riguarda il pacchetto di scioperi proclamato da Cgil, Cisl e Uil (e che si esaurisce domani) sono stati finora esonerati gli equipaggi delle navi che curano i collegamenti con le isole. In sostanza, di fronte a un eventuale irrimediabile delle associazioni amatoriali pubbliche e private, i sindacati confederali potrebbero estendere l'agitazione anche al servizio «da» e «per» le isole.

Gli scioperi della Federmar-Cisal già ora riguardano i collegamenti con le isole. Comunque anche il sindacato autonomo ha annunciato un ulteriore inasprimento delle iniziative di lotta «se non si verificheranno sbocchi positivi per la soluzione della vertenza».

n. c.

# Piattaforme marine un voto del Senato

ROMA — La Commissione industria del Senato ha approvato all'unanimità un o.d.g. presentato dai senatori comunisti Andrea Margheri e Vito Consoli che impegna il governo a favorire un accordo tra i settori pubblico e privato dell'industria impiantistica per la costruzione delle piattaforme marine, in modo da utilizzare nel modo migliore le energie e le capacità presenti nei comparti. Si potrebbe creare — sottolinea il documento — un sistema nazionale integrato, capace di competere positivamente e partecipare alle prospettive del mercato dell'«off-shore», particolarmente concentrato nell'area mediterranea. Un siffatto sistema assicurerebbe alle regioni interessate il mantenimento e anche la crescita delle attività produttive dotate delle tecnologie e delle flessibilità necessarie e l'occupazione di mano d'opera qualificata. L'integrazione permetterebbe, nel contempo, di rendere ottimali gli investimenti già effettuati, di evitare duplicazioni, di valorizzare e specializzare le vocazioni industriali, l'acquisizione di indispensabili livelli di competitività e qualificazione tecnologica.

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	5/12	4/12
Dollaro USA	1896	1913,25
Marc tedesco	618,50	618,315
Franco francese	201,995	201,84
Fiorino olandese	548,24	548,245
Franco svizzero	30,725	30,77
Sterlina inglese	2298,275	2296,825
Sterlina irlandese	1927	1926,35
Danese	172,12	171,885
Dracone greco	15,04	15,17
ECU	1380,38	1379,95
Dollaro canadese	1438,375	1443,95
Yen giapponese	7,891	7,732
Franco austriaco	747,385	749,175
Scellino austriaco	89,04	87,93
Corona norvegese	213,135	213,885
Corona svedese	216,30	217,055
Marc finlandese	206,725	207,425
Escudo portoghese	14,425	14,46
Peseta spagnola	11,095	11,113

## Brevi

**Centralinisti telefonici ciechi**  
ROMA — Sospesa l'agitazione dei centralinisti telefonici ciechi — che ieri hanno dato vita a una manifestazione al cinema Moderno — a seguito degli impegni assunti dal Tesoro sulla copertura finanziaria e sulla disponibilità a risolvere i problemi connessi alla legge 503 sul pensionamento anticipato.

**Agitazione camionisti italiani e francesi**  
ROMA — A causa dell'aumento della tassa che dal primo gennaio coprirà i Tir stranieri che circolano in Svizzera, si registrano le prime proteste da parte dei camionisti italiani e francesi.

**Produzione industriale CEE: + 1,8%**  
BRUXELLES — L'indice della produzione industriale CEE a novembre è stato di 120,6. Vale a dire 1,8 punti in più rispetto allo stesso mese del '83. Lo ha comunicato l'Eurostat.

**Auto, nell'84 oltre 1.630.000 unità**  
ROMA — La domanda di auto nel 1984 si attesta attorno a un milione 630 mila (o 640 mila) unità. Le previsioni — definite soddisfacenti — sono della FIAT e sono state rese note dal responsabile commerciale per il mercato italiano Gaetano Vecchi, in occasione della presentazione ufficiale dell'ultima rata della casa torinese, la Regata Weekend. Il 75 per cento del totale venduto '84 risulterà appannaggio delle auto diesel.

## Improvviso ribasso del dollaro

ROMA — L'improvviso discesa del dollaro a 1894,96 lire, quasi venti lire meno di ieri, viene attribuita a vendite che hanno lo scopo di realizzare le plusvalenze ottenute nelle scorse settimane. Altra interpretazione: avvicinando alle festività di fine anno si registra un rallentamento della domanda in dollari parallelo alla minore attività operativa, ai rientri in vista della chiusura dei bilanci annuali. Insomma, gli ultimi venti giorni di dicembre sarebbero sempre a tendenza stagnante e le banche centrali europee ne approfitterebbero per intervenire al ribasso.

Due notizie negative sullo sfondo: onnesima rottura fra i brasiliani ed il Fondo monetario internazionale per i contrasti nella rinegoziazione del debito estero. La crisi valutaria dei paesi dell'America Latina non è mai stata affrontata seriamente dagli Stati Uniti, soltanto rinvitata.

## COMUNE DI PETILIA POLICASTRO

Provincia di Catanzaro

### AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO RENDE NOTO che l'Amministrazione Comunale intende espone la gara di licitazione privata relativa ai seguenti appalti:

a) Lavori di sistemazione e costruzione di alcune strade interne del Capoluogo. Importo a base d'asta L. 155.100.000

b) Lavori inerenti la fognatura urbana delle frazioni Pagliarelle e Camelinno. Importo a base d'asta L. 155.000.000

c) Lavori di ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione nel Capoluogo e nelle frazioni. Importo a base d'asta L. 249.000.000

d) Lavori di completamento strada S. Francesco - S. Anna. Importo a base d'asta L. 171.000.000

e) Lavori inerenti la fognatura urbana della frazione Foresta. Importo a base d'asta L. 280.885.000

f) Giardino pubblico in Corso Giove. Importo a base d'asta L. 32.600.000

g) Lavori di sistemazione strade interne Capoluogo. Importo a base d'asta L. 85.090.000

Le gare di cui sopra vengono indette ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lettera a) del regio decreto 23.5.1924 n.827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 78, comma primo, secondo e terzo senza prefissione di alcun limite di ribasso.

Le imprese interessate ad una o più gare, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso devono fare istanza alla Segreteria Comunale di Petilia Policastro per essere invitate.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE IL SINDACO  
Dott. Cesare Curatola Poerio ins. Francesco

## avvisi economici

AI LIDI FERRARESI, vantaggioso opportunità! Vmette 5 vani, giardino, 45.000.000 meno mutuo Lunghie dilazioni senza interessi. Telefono 05331 39418

HUTEL TIROL - Bellevue Montessorio (Trentino) - Tel. (0461) 685.247 - 685.049 - Conduzione familiare - Natale-Capodanno 7 giorni pensione completa (compreso vignone) L. 225.000 (Sconto bamb. n) (417)